

alere

*Sempre in
viaggio*



3	Editoriale	18	L'anno che verrà
4	Seminario in evoluzione	20	Abili senza alibi
8	“Cari prefetti e prefette”	22	Il seminario fuori dal seminario
9	Sotto lo sguardo di Maria	24	Viaggi nel tempo
10	Investigatori e super-eroi	26	Preghiamo per le vocazioni
13	Il Cammino della Luce	28	Amici del Seminario
16	Il profumo di una terra lontana	31	Proposte vocazionali

ANNO LXVI SETTEMBRE-OTTOBRE 4/2019

ALERE - Bimestrale del Seminario Diocesano di Bergamo

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 200 in data 6/9/50

Responsabile | Don Gustavo Bergamelli

Direttore | Don Manuel Belli

Redazione | Don Manuel Belli, Don Ugo Patti, Don Carlo Nava, Marco Nicoli, Davide Rovaris, Roberto Ferrari.

Direzione e Amministrazione | Opera S. Gregorio Barbarigo del Seminario Vescovile, Via Arena 11 - Tel. 035/286.287, opera.barbarigo@Seminario.bg.it, Conto Corrente Postale 389247

Contributo associativo | ordinario € 17,00 - sostenitore € 25,00 - benemerito € 50,00

Fotolito e fotocomposizione | Gierre srl - 24126 Bergamo

Stampa | Litostampa Istituto Grafico - 24126 Bergamo

Con approvazione ecclesiastica. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1. comma 2. DCB (Bergamo)

Finito di stampare nel mese di giugno 2019

COPERTINA: Fotografia di don Tommaso Frigerio dalle vacanze estive della Teologia

www.Seminariobergamo.it

Riprende un nuovo anno pastorale: i corridoi del Seminario, che restano silenziosi per i mesi estivi, tornano a essere abitati. Settembre è tempo in cui incontrarsi e raccontarsi cosa è successo lungo l'estate, per iniziare un nuovo tratto di cammino. Questo numero di Alere nasce nei corridoi e nelle stanze del Seminario, tra i tavoli in refettorio e le macchinette del caffè, dove ci si scambia battute che ricordano le esperienze estive e parole che sanno di futuro.

Mai come in questo periodo le ripartenze domandano anche ripensamenti. Viviamo in tempi in cui le istituzioni evolvono, cambiano, devono esprimere una capacità di adattamento rapida a fronte di domande che i tempi presenti pongono sempre più velocemente. Il Seminario, che vive in questo tempo, non è da meno. Nelle pagine che seguono immediatamente pubblichiamo l'intervento che il rettore don Gustavo ha proposto all'Assemblea del Clero: ci offre un quadro di come il Seminario cammina ed è chiamato a mettersi continuamente in viaggio. Sarebbe bello che diventassero parole su cui tutti siamo chiamati a una riflessione.

Quest'anno abbiamo pensato di ospitare due nuove rubriche sulla nostra rivista. Prima di tutto "Viaggi nel tempo". Se è vero che i cambiamenti in Seminario si sono fatti più veloci e urgenti, è anche vero che in mezzo millennio di storia sono state tante le sfide e le conseguenti trasformazioni. Vorremmo raccontare alcuni pezzi di storia recente del nostro Seminario, in particolare alcuni significativi momenti di svolta. In questo numero ci aiuterà don Mauro Arizzi che ci narrerà il periodo in cui le famiglie hanno iniziato ad essere sempre meno spettatrici e più protagoniste della vita del Seminario.

Una seconda rubrica ci accompagnerà nei prossimi numeri: "Il Seminario fuori dal seminario". Da qualche anno si parla dei cammini personalizzati dei seminaristi più grandi. Chiederemo a qualcuno di loro di farci partecipi del loro modo particolare di vivere il Seminario.

Non mi resta che augurare buona lettura!

don Manuel





Seminario in evoluzione

L'intervento del Rettore don Gustavo Bergamelli all'Assemblea del Clero

Vescovo Francesco buongiorno e buongiorno a tutti voi. Provo a raccogliere, in questi dieci minuti che ho a disposizione, alcuni pensieri che raccontano in breve questo tempo di evoluzione che sta attraversando la vita del nostro seminario.

Circa i numeri ha già richiamato Vescovo, ma li ripresento. Nel prossimo anno pastorale i Seminaristi saranno 99: 56 nel Seminario minore, 6 all'SVG e 37 in Teologia (di cui 3 provenienti da altre diocesi). Giusto per avere un termine di confronto: dieci anni esatti fa i seminaristi erano esattamente il doppio.

Risulta decisivo e urgente un continuo rilancio della pastorale vocazionale.

Credo infatti che stiamo facendo ancora poco, non come numero di iniziative, ma come pensiero di fondo. Le proposte da sole mi sembra si stiano rivelando inefficaci, in questo nostro tempo di cambiamento. Sia perché forse necessitano di altre modalità, ma soprattutto perché ciò che manca è l'*humus*, il sottobosco, ciò che rende fertile il terreno per lanciare la proposta.

Non può certo bastare il programma pastorale dello scorso anno e nemmeno il tema del CRE, sfociato più in storie che nella comprensione della vocazione come storia, bella.

È necessario pensare a percorsi nuovi. La catechesi, la pastorale giovanile, la testimonianza di noi preti... tutto dovrebbe concorrere a dissodare il terreno e pensare insieme forme capaci di far crescere storie di vocazione. Vero, non solo presbiterali, ma anche!

Non ho la formula magica, ma mi rifiuto di pensare che la nostra diocesi, capace di preparare grandi eventi, celebrazioni, formazioni di vario genere, etc. sia incapace di trovare forme nuove e coraggiose per alimentare il tessuto vocazionale, che è la vita, è il senso della vita, è il terreno dell'incontro tra Dio e l'uomo.

Poi, accanto a questa pastorale appena richiamata che certamente richiede tempo e che possiamo quindi definire lungimirante, perché non prendere il coraggio quest'anno e negli anni prossimi di proporre a un ragazzo o a un giovane di vivere gli incontri di approfondimento vocazionale? **È urgente!** L'ingresso di tre ragazzi in prima media parla chiaro. So che qualcuno sostiene essere finito il tempo del Seminario minore (mi piacerebbe però chiedere a questo qualcuno quanti giovani/adulti ha inviato al seminario). Non mi pare infatti che le vocazioni giovanili siano in aumento... anzi, quattro ingressi alla scuola vocazioni giovanili quest'anno, tre lo scorso anno, quattro due anni fa. E non è Seminario, ma un percorso che può sfociare ad esso.

Mi sembra opportuno precisare che dei 34 teologi (diocesani) di quest'anno, ben 17 provengono dal Seminario minore, cioè l'esatto 50%. Se preferiamo averne 17 anziché 34... a noi la scelta. Non possiamo infatti illuderci pensando che se uno non entra nelle medie o nelle superiori, entra poi successivamente... non funziona così nella bella storia di ogni persona.



Continuando di questo passo tra 10/15 anni avremo una teologia che non supererà le 15 unità.

Non è per giocare sui numeri, ma un invito perché ci sia un piccolo sforzo di attenzione da parte di tutti, mentre ne abbiamo ancora le forze, per rendere credibile e capace di testimonianza il nostro ministero di preti. Io credo sia ancora possibile.

Sappiamo di poter contare su uno strumento efficace quale quello della preghiera che coinvolga anche le comunità e su uno sguardo in Colui che ci dà forza, ma noi non possiamo sottrarci al nostro impegno nel metterci in gioco.

Nel frattempo il Seminario continua la sua evoluzione per **dare qualità alla vita dei ragazzi e dei giovani** in cammino di ricerca vocazionale nella prospettiva ministeriale. Dentro l'oggi della vita e del cambiamento in atto.

Dopo aver condiviso con tutti voi preti, **nell'anno 2017/18**, uno spaccato del momento che il Seminario sta vivendo, abbiamo intrapreso con decisione la via del cambiamento.

L'idea di fondo è rendere il tempo di Seminario, per i ragazzi e i giovani che lo vivono, sempre più umanizzante e di una qualità sempre più alta. Ci obbliga a non ripetere e a non recuperare in modo nostalgico il passato con la

speranza che ritorni, ma a ripensarlo nell'oggi, mantenendo con forza i capisaldi educativi che caratterizzano in modo unico, originale, la vita stessa del Seminario.

Nella primavera del 2018, è stata presa la decisione di **chiudere la scuola interna al Seminario** per medie e liceo. Perché la diminuzione degli iscritti (gli esterni erano pochi e per lo più ex seminaristi), ha portato a riflettere sul senso didattico, pedagogico e relazionale di classi così ristrette, ridotte a piccoli gruppi. Il tutto dentro un tempo, quale quello della scuola, che occupa buona parte della giornata. Non da meno la sostenibilità strutturale ed economica della scuola interna. **Scegliere scuole esterne, significa aprirsi a relazioni nuove** sia con ragazzi che con ragazze, facendo incontrare uno spezzone di vita che altri coetanei sperimentano quotidianamente. Il tutto con la possibilità di raccontarsi all'altro e invitare l'altro a incontrare l'esperienza del Seminario, di quel mondo che i nostri ragazzi stanno vivendo e che è capace di suscitare curiosità.

Sarà quindi occasione per vivere l'esperienza del Seminario in uscita e, perché no, aprirsi affinché altri possano incontrare e conoscere la nostra realtà e mettersi in gioco dentro la dimensione vocazionale della vita. Compito dei

formatori sarà quello di riprendere e valorizzare quanto potrà accadere ogni giorno, anche attraverso questo nuovo modo di vivere l'esperienza scolastica. Questa scelta, inizialmente sofferta, ritengo possa essere una vera opportunità di rilancio. Una carta da giocare con attenzione anche in chiave di pastorale vocazionale.

Da domani i tre ragazzi di prima media frequenteranno la Scuola statale Secondaria di primo grado di Città Alta, confinante con il Seminario. Scuola che propone una settimana corta, da lunedì a venerdì. Tempo scelto anche per la vita di comunità. Così pure diciotto nostri ragazzi delle prime tre classi di liceo, vivranno la scuola presso il Collegio Vescovile Sant'Alessandro, divisi in cinque indirizzi scolastici.

Quindi non abbiamo chiuso e non è nostra intenzione chiudere il Seminario minore.

Con queste scuole abbiamo aperto una disponibilità alla collaborazione e nello stesso tempo, non avendo impegni contrattuali, ci sentiamo in piena libertà qualora per svariati motivi si decidesse in futuro di cambiare le scelte, in qualunque momento.

Dall'ottobre 2018 e ancor più da questo anno che inizia, vista la stessa situazione in evoluzione e i cambiamenti in atto, il Vescovo in accordo con i formatori ci chiede di **ripensare il Seminario**, in tempi stretti. Perché si possa arrivare nel breve a scelte condivise. Cosa significa?

a) Mi piace utilizzare l'immagine calcistica della **ripartenza** (*il buon vecchio contropiede*).

È una terminologia che si addice al momento del Seminario. Quando una squadra si vede pressata dall'avversario ha due possibilità: la prima è quella di chiudersi in area, lasciarsi dominare, subire l'avversario, difendersi coi denti sperando di portare a casa il punticino... insomma fare catenaccio all'italiana... questo è l'atteggiamento di chi si sente più debole e meno attrezzato; può non bastare e l'altra squadra prima o poi ti fa gol e perdi la partita.

Ma c'è una seconda possibilità. Puoi provare il buon vecchio contropiede (oggi si chiama ri-

partenza) e mentre ti rintani in difesa, fai delle sortite in avanti, sperando di far male, di sorprendere l'avversario, trovare il corridoio giusto per centrare la porta avversaria. Se con queste ripartenze riesci a spaventare un po' l'avversario, alleggerisci la pressione e guadagni campo, prendi fiducia e... puoi anche vincere la partita o almeno... puoi stare in partita.

Il tempo del Seminario di Bergamo oggi, lo vedo e desidero collocarlo in questa seconda opzione calcistica. Non possiamo fare catenaccio, subire il cambiamento e chiuderci nel 'si è sempre fatto così' o nel ripetere noiosamente concetti incapaci di portare frutto. È il tempo della ripartenza. Senza frenesia, ma con decisione e tenacia. A guidarci c'è un Allenatore, che col soffio del suo Spirito non ci farà mancare il sostegno.

b) Quest'anno sarà decisivo per attivare la ripartenza, attraverso un **ripensamento** serio di tutta la vita delle comunità. Dalle medie alla teologia, passando per il liceo e la scuola vocazioni giovanili senza escludere la comunità dei preti che vivono la fraternità in seminario.

Tenendo conto di questi numeri di ragazzi, come far sì che la vita del seminario sia per loro fortemente significativa nei suoi pilastri fondamentali? Quali tempi per sviluppare i percorsi? Quali azioni deve contenere? Quali figure educative? Quali i luoghi e gli spazi più opportuni? Per quanto riguarda il seminario minore, il **progetto educativo** che ne uscirà dovrà essere elastico, modificabile di anno in anno, tenendo conto degli interpreti, ma ben ancorato nella sua originalità.

In questi ultimi due anni si è già iniziato a sperimentare alcuni accorgimenti capaci di offrire una qualità sempre più alta nell'esperienza che un ragazzo e adolescente vive in seminario: settimana corta nelle medie per dare più spazio a tempi in famiglia e in parrocchia, nuove figure educative anche femminili, apertura ad esperienze all'esterno (Licexit), apertura a tempi di convivenza in seminario per adolescenti prove-

nienti dalle parrocchie, attenzione al singolo che vive la comunità... e tanto altro ancora dentro questo solco.

Circa la teologia continua la validità del ricco progetto educativo presentato da pochi anni, che certo continua ad essere calibrato sui cammini dei singoli e delle classi che lo attuano.

Infine, e quindi **solo dopo** aver deciso come pensare la vita del Seminario per i prossimi anni, ci si renderà conto di **quali spazi, quali edifici e quali strutture sarà opportuno utilizzare** per realizzare con efficacia il progetto educativo. Proprio perché la vita di chi abita il seminario sia sempre più umanizzante e qualificante.

Dopo tutti questi passaggi, l'intera Diocesi po-

trà suggerire le proprie idee per come ottimizzare, utilizzare e usufruire degli eventuali spazi del seminario rimasti vuoti, perché possano essere riqualificati per il bene della nostra diocesi e del Seminario stesso. Quindi **ad oggi nessuno spazio del seminario è stato o sta per essere venduto!** La riflessione potrà aprirsi solo al termine della riflessione educativa.

Chiudo rinnovando la mia disponibilità, se lo riterrate opportuno, per incontrarci nelle fraternità come e quando desiderate, per un tempo più disteso di ascolto e di confronto reciproco. Grazie dell'ascolto e buon anno pastorale a tutti.

Don Gustavo, Rettore

Nella comunità dei preti del Seminario quest'anno diamo il benvenuto a **don Mattia Magoni**, che assumerà in Seminario l'incarico di insegnante. Rientrato dal periodo di studio è stato nominato Direttore dell'Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni sociali, insegnante di catechetica in Seminario e collaboratore pastorale di Vilminore, Vilmaggiore e Pezzolo.

Al contempo salutiamo **don Sergio Bertocchi** che sarà parroco di Santa Maria al Bosco in Bergamo, mantenendo gli incarichi in Curia di Direttore dell'Ufficio per gli Affari Economici e dell'Ufficio Cassa e Contabilità e di procuratore dell'Opera S. Alessandro, lasciando invece il compito di economo del Seminario.

A entrambi il più caloroso augurio di buon cammino nel nuovo tratto di strada che percorreranno!

Tra i docenti della nostra scuola auguriamo un buon "nuovo inizio" alla prof.ssa Paola Frigerio e alla prof.ssa Chiara Maino. "Nuovo inizio" perché entrambe volti noti presso il Seminario: la prof.ssa Frigerio riprende il suo incarico e la prof.ssa Maino lavora già da tempo presso la nostra biblioteca. Auguriamo un buon lavoro ai docenti che hanno preso servizio presso altre scuole: il prof. Alberto Ghidini, la prof.ssa Lucrezia Ferri e la prof.ssa Roberta Bigatti.

Tra il personale del seminario inizierà un nuovo percorso lavorativo Giorgio Gervasoni, che ha prestato servizio per diversi anni come elettricista: a lui il nostro grazie e il nostro augurio.

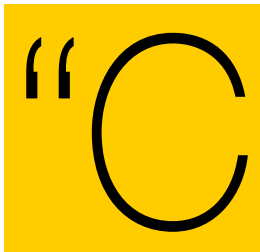




La squadra dei prefetti al completo

“Cari prefetti e prefette”

Ragazzi e ragazze che camminano al fianco di ragazzi più piccoli



ari prefetti e prefette...” l’attacco della mail che don Fabio ha inviato a me, ai miei sei compagni di classe ed ai quattro prefetti “veterani” ha dato il via al nuovo anno di Seminario. Come il percorso formativo prevede, la Terza teologia è impegnata nella cura dei seminaristi delle Medie e del Liceo vivendo in comune con loro gli spazi e i tempi di comunità: la preghiera, il gioco, lo studio, la ricreazione, il riposo. Per prepararci ad iniziare questa esperienza abbiamo trascorso insieme tre giorni, due dei quali in trasferta a Gandellino, in cui chi già da tempo vive nelle comunità del Minore si è messo in gioco per raccontare cosa significhi essere Vicerettore, Padre Spirituale, Educatore o Prefetto; proprio quest’ultimo ruolo è stato al centro delle riunioni, dei laboratori e delle riflessioni svolte in quei giorni: abbiamo indagato la figura del “prefetto” che noi andremo a ricoprire, per capire quali siano le sue caratteristiche peculiari. È così emerso che i prefetti sono ragazzi e ragazze che “camminano” insieme ad altri ragazzi più piccoli, anch’essi in cammino, per condividere l’esperienza di una fraternità che non cancella i ruoli, ma che si fonda sulla logica dell’amore fraterno. Questo non si esaurisce nel rapporto prefetti-ragazzi, ma investe l’intera comunità. Anche per l’équipe, cioè il gruppo formato da educatori e prefetti, è stato fondamentale il clima gioioso ed entusiasta dei giorni di Gandellino per formare un gruppo che condivida non solo un lavoro o uno stile, ma innanzitutto il desiderio di esperire la bellezza di una vita che non si esaurisce in sé stessa, ma che vuol essere dono, specie per i più piccoli.

Lorenzo Bellini, Terza teologia



Foto di gruppo

Sotto lo sguardo di Maria

Pellegrinaggio di inizio anno



oi ragazzi del Liceo insieme alla comunità delle Medie il 12 settembre, come da tradizione, ci siamo incamminati per il pellegrinaggio di inizio anno; questa volta la meta era il santuario della Forcella di Pradalunga dedicato alla Madonna della Neve. Recitando il rosario, abbiamo percorso un tratto a piedi e, arrivati in cima, abbiamo potuto ammirare i meravigliosi affreschi all'interno della chiesa che, come poi ci ha spiegato il Parroco, rappresentano alcuni momenti della vita di Maria e delle donne più importanti dell'Antico Testamento. Dopo aver visitato il posto abbiamo celebrato la messa assieme al Parroco don Angelo Cortinovis che durante l'omelia ha raccontato di come i contadini fecero un duplice voto alla Madonna affinché li salvasse dalla peste: erigere un santuario a lei dedicato e fare una solenne processione annuale. Più tardi venne frequentato dai minatori che, faticando nella vicina miniera, si fermavano qualche istante a pregare dopo dure giornate di lavoro. Ha concluso la presentazione mostrandoci il dipinto del loro santo protettore. Prima di tornare in seminario ci siamo fermati all'oratorio dove abbiamo potuto provare l'ospitalità degli abitanti grazie a una squisita cena. Il pellegrinaggio di inizio anno non è solo un'esperienza molto bella ma anche

occasione per fare conoscenza con i più piccoli e approfondire le amicizie già presenti. Mentre scendevamo scambiandoci le impressioni, alzando gli occhi al cielo, abbiamo potuto ammirare un tramonto mozzafiato.

Diego Cortinovis, Quarta liceo



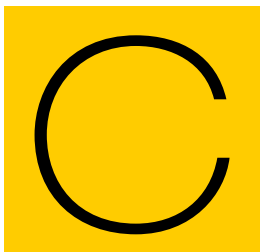
*Nella foto a lato
Santa Messa nel Santuario*



Foto di gruppo al Curò

Investigatori e super-eroi

Le Medie in vacanza a Bani di Ardesio



iao a tutti! Siamo Utsho (classe Terza media) e Giovanni (di Seconda media) e vogliamo raccontarvi la nostra vacanza estiva con il seminario. Insieme ai nostri altri compagni di Seconda e Terza media siamo stati a Bani di Ardesio dal 4 al 20 di luglio. Ovviamente non eravamo da soli, con noi c'erano don Stefano (il nostro educatore), don Andrea (il nostro padre spirituale), don Fabio (il vicerettore) e i nostri prefetti (Isacco, Roberto, ed Enrico).

Durante la vacanza ci sono stati molti momenti di gioco e di divertimento. Uno tra i più belli è stato un gioco serale nel quale dovevamo svelare l'enigma di un omicidio avvenuto durante una cena in una villa. È stato bellissimo soprattutto perché ci siamo sentiti degli investigatori come il grande detective Sherlock Holmes!

Un altro gioco che ci è piaciuto tanto era sui super eroi. Ci siamo divisi in quattro squadre ciascuna delle quali ne rappresentava uno: Spider-man, Capitan America, Thor, e Iron-man. Ogni super-eroe ha dovuto sfidarsi con gli altri in diverse prove di coraggio e di intelligenza per capire quale dei quattro fosse il più forte.

me
die

La vacanza è stata segnata non solo da molti giochi ma anche da qualche camminata. Infatti, il quarto giorno siamo andati a fare un'escursione al rifugio Curò a 2000m. Siamo partiti da Bani alla mattina e dopo una lunga e anche un po' faticosa camminata siamo arrivati finalmente in vetta! Che bello vedere il panorama dal Lago del Barbellino!

La stanchezza per la salita ci è subito passata. Oltre al Curò un pomeriggio siamo andati al rifugio Gianpace dove abbiamo giocato a carte, al pallone e abbiamo messo ad ammollo in nostri stanchi piedi nel ruscello.

Uno dei momenti più belli e più attesi di questa vacanza è stato quando siamo andati a Clusone per assistere a uno degli allenamenti dei calciatori dell'Atalanta. È stato stupendo poter vedere alcune delle nostre celebrità preferite così da vicino.

Purtroppo, non siamo riusciti a farci fare l'autografo da nessun calciatore (peccato, magari sarà per l'anno prossimo...) ma in compenso siamo riusciti ad avere la firma dell'allenatore Gianpaolo Gasperini. E dopo tutto questo calcio, e la grande emozione per avergli stretto la mano siamo andati a mangiarci un buon gelato.

Un appuntamento importante della vacanza estiva è quello con la preghiera, vissuta in diversi momenti. Tra di essi uno dei più significativi è stato quello che abbiamo vissuto all'oratorio di Novazza. Qui ad aspettarci



L'entusiasmo di Bani



Al Santuario di Ardesio



Prove teatrali

c'erano una trentina di ragazzi e ragazze ai quali abbiamo portato la nostra piccola testimonianza su cosa sia il Seminario, su chi siamo noi seminaristi e quali sono le nostre attività. Poi, insieme con loro, ci siamo divisi in piccoli gruppetti dove ogni gruppo ha scelto un brano di Vangelo e poi dopo una breve spiegazione abbiamo provato a metterlo in scena.

Finito il momento di "lavoro" ci siamo concessi una pausa nella quale abbiamo giocato con loro e abbiamo fatto merenda insieme.



Super-eroi pronti a sfidarsi

Ancora tante altre cose ci sarebbero da dire ma vorremo concludere ringraziando in particolare le nostre mamme perché sono state loro a cucinare tutti i nostri pranzi e le nostre cene deliziandoci con dei gustosissimi casoncelli, piadine, panzerotti, bruschette e tante altre leccornie che ci hanno fatto sentire davvero a casa!

Grazie mille mamme per la pazienza e l'impegno che ci avete messo!

**Utsho Ribeiro, Terza media
e Giovanni Gotti, Seconda media**



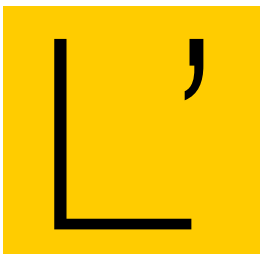
Momenti di relax



Arrivo bagnato a Roma

Il Cammino della Luce

I ragazzi del Liceo pellegrini a Roma



estate della comunità del Liceo è caratterizzata da alcune esperienze che si vivono a rotazione. Quest'anno abbiamo vissuto il pellegrinaggio a piedi da Assisi a Roma (noto anche come "Cammino della luce"). Alla partenza, come altri miei compagni, ero molto curioso e con tanta voglia di camminare, anche se la fatica non ha tardato a farsi sentire. I ragazzi di Quinta liceo sono partiti qualche giorno prima per preparare la regola di vita, tappa importante del loro cammino in Seminario. Noi, invece, siamo arrivati ad Assisi il 25 luglio nella tarda serata.

Per vivere al meglio il pellegrinaggio, la mattina del 26 abbiamo celebrato l'Eucarestia nella Basilica inferiore, dove abbiamo potuto anche pregare sulla tomba di san Francesco. Dopo la Messa siamo partiti e i nostri veterani compagni di viaggio ci hanno spiegato come riconoscere il sentiero da seguire: quello contrassegnato da alcuni cartelli con una croce di colore rosso. Il cammino verso la prima tappa, Deruta, è stato particolarmente faticoso sia perché non eravamo allenati, sia per l'eccessiva calura estiva. Come seconda tappa abbiamo raggiunto il paesino di Todi, che sorge ai piedi di una città fortificata. Appena arrivati abbiamo fatto una partitella di calcio tutti insieme. Infine, prima di arrivare a Roma, ci siamo diretti verso Formello, dove siamo stati ospitati dal parroco, presso la casa della Caritas. Si respirava un clima di entusiasmo generale: la meta era vicina!! La notte, visto che la casa era un po' piccola, alcuni di noi avevano deciso di dormire all'aperto, sotto il cielo stellato.

liceo

Alla fine devo dire grazie ai miei compagni e i prefetti perché insieme siamo riusciti ad raggiungere tutte le tappe senza troppi problemi. Il 2 agosto siamo arrivati a Roma trionfanti ma bagnati: ci aveva infatti colto di sorpresa un im-

provviso diluvio universale, e in piazza San Pietro abbiamo fatto delle foto. Appena siamo arrivati alla casa che ci avrebbe ospitati, proprio fuori dal Vaticano, ha smesso di piovere. Abbiamo alloggiato a Roma per tre giorni e lì



*Ultima tappa
prima di Roma*



Tappa ad Amelia





Tappa a Deruta



A Monte Mario, con Roma ormai in vista

abbiamo visitato la Basilica Vaticana: abbiamo celebrato la Messa sulla tomba di papa Giovanni XXIII. Sabato, io e i miei compagni di Prima, siamo andati sulla cupola di San Pietro, da dove ho ammirato tutta piazza San Pietro e tutta la Capitale. Invece il resto del Liceo ha visitato gli scavi sotto la basilica.

Domenica, dopo aver partecipato all'Angelus in Piazza, siamo subito partiti per tornare a Bergamo. È stata un'esperienza bellissima che nessuno di noi dimenticherà mai.

*Giovanni Fiorendi, Prima liceo
Samuele Previtali, Seconda liceo*



Inghirlandati a Cairoma

Il profumo di una terra lontana

Sette seminaristi “in uscita”

P

apas, chanco y durazno: profumo d'*Aptapi*. Un pacchetto avventura, tra il fascinoso e il contrastante, come se di colpo avessimo varcato con Gesù la soglia di quella casa, a Betania, dove venne onorato da una donna che lo cospargesse di profumo. Niente deserto intorno, bensì cordigliere andine e lama al pascolo. I campesinos ti riservano in questo modo la migliore delle accoglienze: un banchetto rurale, danze, canti e un'incoronazione molto particolare. Gente che non dispone dell'acqua potabile e che suda ogni giorno zappando la terra ci ha rivestiti dei frutti del proprio lavoro. Una collana fatta di patate, cipolle, zucche, peperoni per omaggiare l'arrivo degli ospiti. Un'azione per intrecciare, oltre alle verdure, anche storie, paesi, culture. Una collana che profuma di festa e di dono. Siamo partiti per la Bolivia il 24 luglio scorso, sette giovani di quarta e sesta teologia desiderosi di incontrare un volto di Chiesa differente da quello a cui siamo abituati. Un mese in compagnia del nostro vicerettore don Tommaso e dei molti missionari della nostra diocesi, che si spendono per questa terra. Nel nostro peregrinare abbiamo incrociato tanti volti e tante storie intrecciati da un'unica fede, da un unico filo, proprio come quella collana di verdure: è stato il segno di un'accoglienza calorosa, ma non possiamo negare l'imbarazzo che ci creava l'indossarla. In effetti la nostra esperienza è stata caratterizzata, da un lato, dalla gratitudine per una porta che si apre, ma anche dal disagio di entrare in una cultura nuova: il castigliano da imparare, il coraggio di mangiare con le mani, il disporsi a comprendere una pietà popolare bisognosa di tatto e di festa. Quando certe sere tornavamo a casa con il cassone polveroso del pick-up pieno delle collane di verdura sorgeva spontanea una domanda: «Come mai tanto spreco?». Forse perché è proprio vero che la relazione chiede spreco: queste persone ci hanno fatto intuire che per la preziosità di appartenere a un'unica comunità umana è possibile donare in maniera sovrabbondante ciò

teo
lo
gia



Di fronte all'Illimani



Il canto dell'Alma in un villaggio



Lungo le strade di La Paz

di cui si vive. A Cochabamba, volgendo lo sguardo alla nostra esperienza, ci siamo accorti che abbiamo fatto poco per la popolazione boliviana, ma certamente loro hanno scorto in noi il segno di vicinanza di una Chiesa che varca i confini delle culture e delle differenze. Nel nostro viaggio abbiamo potuto toccare con mano le difficoltà dal punto di vista economico e culturale: case d'argilla, scarsa attenzione per le persone con disabilità, violenze familiari. Eppure in tutto ciò, è stato per noi prezioso imparare ad accogliere le contraddizioni, senza giudicarle: in fondo la chiamata a vivere la *Chiesa in uscita* si riflette sul nostro cammino solo se si permette alla diversità del contesto di interpellarci. Al termine di que-

sta esperienza vogliamo ringraziare quanti hanno permesso tutto questo: anzitutto il vescovo Francesco, in collaborazione con il Seminario e il Centro Missionario Diocesano. Grazie anche ai missionari che abbiamo incontrato, che ci hanno permesso di intravedere che la fede in Cristo si attua nella prossimità e nella cura al bisognoso, secondo una fantasia di percorsi e progetti che mai avremmo immaginato. È proprio questa attenzione al prossimo, che nasce dal desiderio di conformarsi a Cristo, che vogliamo resti una pietra miliare nel nostro cammino di discernimento.

Daniel Rebuzzi, Sesta teologia
Andrea Cuni Berzi e Martino Rovetta, Quarta teologia



Il Teobiennio al completo

L'anno che verrà

Il Teobiennio a Siusi



Quando in montagna si decide di intraprendere una scalata ad alta quota risulta importantissimo prepararsi al meglio con ogni equipaggiamento necessario. È per questo che noi di “futura” Prima e Seconda teologia abbiamo vissuto una settimana di preparazione al nuovo anno a Siusi, circondati dalla bellezza delle Dolomiti. Ospiti dell’Hotel Villa Madonna ci siamo prodigati nelle attività proposte da don Tommaso, vicerettore, e da Nicolò, Cosimo e Matteo, ragazzi di seconda teologia: insieme hanno preparato a noi di prima un “aperitivo” di quello che sarà l’anno che vivremo insieme, spiegandoci i ritmi della nuova comunità, partendo da come funziona la scuola di Teologia e come è strutturata la preghiera e arrivando a illustrarci come fare il bucato in caso di necessità. Nella ricca settimana a Siusi non ci siamo fatti mancare niente! Già il primo giorno abbiamo fatto il pieno di cultura visitando il Mart (Museo d’arte moderna e contemporanea) di Rovereto, nel quale abbiamo trovato tra le altre un’opera molto simile a quella scelta come icona del nostro percorso annuale. Nei primi giorni abbiamo sperimentato la bellezza e la fatica camminando per i sentieri dell’Alpe di Siusi. Non solo panorami mozzafiato o cime innevate, ma anche semplici mandrie di mucche hanno catturato la nostra attenzione scatenando una gara al “Selfie più bello con la mucca”, il vincitore del quale risulta ancora ignoto. Il momento più bello è stato sicuramente il martedì sera, quando in mezzo al sudore e alla neve, dopo aver raggiunto nel pomeriggio il rifugio sul Tires, siamo ritornati a valle camminando nel buio con la luce delle fiaccole. La location davvero bellissima, unita alle comodità dell’hotel e al clima davvero bello tra di noi ci ha aiutato a conoscerci meglio e a iniziare il cammino che condivideremo durante quest’anno.



Lassù sulle alte cime



Incontri ad alta quota

Nel corso della permanenza a Siusi ci hanno raggiunto diverse figure importanti: in primis il rettore don Gustavo, che insieme a don Tommaso ci ha mostrato alcune novità di quest'anno; il padre spirituale don Gianni, che ci ha aiutati a vivere i momenti di spiritualità più forti, come il ritiro; infine tre professori della scuola di teologia, don Manuel Belli, don Claudio Avogadri e don Mattia Tomasoni, grazie ai quali abbiamo avuto un assaggio della scuola che inizieremo a ottobre. Il tema del Laboratorio Teologico è stato l'autenticità, che i professori ci hanno aiutato a indagare con un approccio filosofico, teologico e storico. Al termine della loro permanenza hanno ribadito l'importanza e la preziosità dello studio all'interno del percorso vocazionale, incoraggiandoci a dare il meglio in tutte le materie che ci saranno



Sintonia tra nuovi compagni

proposte per essere in grado, se diventeremo sacerdoti, di affrontare i problemi che avremo davanti. Non posso tralasciare una menzione al reparto gastronomico che è stato davvero di ottimo livello. In questa settimana abbiamo sperimentato come anche "avere la pancia piena" sia un aiuto alla condivisione! Sempre a questo scopo sono risultati importanti i vari momenti di giochi in scatola (molto amati, peraltro, dal vicerettore), che ci hanno visti impegnati in sfide molto divertenti, nelle quali anche la rivalità ha creato spazio alla fraternità. Tornati a casa dopo una visita al Santuario di Pietralba, nel quale abbiamo celebrato la Messa, siamo pronti a iniziare questo nuovo anno insieme!

Davide Spinelli, Prima teologia



Uno scorcio di lago dalla casa

Abili senza alibi

Il Teoquadriennio a Castelletto

N

ei primi giorni di Settembre la comunità del quadriennio di teologia si è radunata per prepararsi al nuovo anno di seminario. Come l'anno scorso noi seminaristi, insieme ai nostri superiori, siamo stati ospitati al Garda Family House di Castelletto di Brenzone, di proprietà delle Piccole Suore della Sacra Famiglia. Il viaggio ha contato anche alcune visite di interesse religioso e, più in generale, culturale. Lungo l'itinerario del primo giorno, infatti, la nostra comunità ha visitato la Basilica dei Santi Martiri Sisinnio, Martirio e Alessandro, conosciuti come martiri Anauniensi. Secondo la tradizione, essi furono tre missionari che vennero mandati in Val di Non, su richiesta di Vigilio, vescovo di Trento, affinché convertissero la popolazione locale al cristianesimo. L'opera di predicazione contro il paganesimo, tuttavia, suscitò contro i tre missionari un odio tale da causarne il martirio, che avvenne nel 397, durante una festa pagana.

Dopo aver celebrato la messa nella Basilica, la comunità ha visitato Castel Thun, un castello medievale che fu sede della famiglia dei nobili Thun, conti dell'Impero dal 1629. A queste interessanti visite si è aggiunta quella a Verona, dove abbiamo avuto l'opportunità di visitare alcune bellezze della città, tra cui il Duomo, la chiesa di Santa Anastasia e quella della Santissima Trinità in Monte Oliveto.

I giorni trascorsi a Castelletto sono stati invece caratterizzati da un ritiro spirituale e da alcuni momenti di riflessione, a gruppi, basati su alcuni temi trattati nel film *"Le chiavi di casa"* diretto da Giovanni Amelio nel 2004. Il film racconta la storia di Gianni, un padre che decide di incontrare Paolo, suo figlio quindicenne, che egli aveva abbandonato alla nascita poiché affetto

da una patologia neuromotoria. Il nuovo incontro permetterà a Gianni di intraprendere un metaforico viaggio nella sua interiorità ed emotività, nella sua difficoltà nell'accettare suo figlio così com'è, verso una riconciliazione con il suo doloroso passato ed un trauma che mai era riuscito a superare.

Le riflessioni si sono concentrate sul tema del rapporto tra l'abilità e la disabilità. Tendiamo tutti, spontaneamente, ad associare ad una disabilità, cioè ad una nostra mancanza o difetto, un segno esclusivamente negativo; al contrario, alle nostre abilità associamo un segno positivo. Più difficile è rendersi conto che le disabilità non sono solamente negative: spesso infatti alcune abilità si sviluppano proprio a partire dalle disabilità. Queste ultime non vanno esaltate né tantomeno ricercate, tuttavia è possibile vederle sotto una nuova luce nel momento in cui ci si rende conto che esse aprono a delle nuove possibilità, che altrimenti non avremmo avuto. Le disabilità di Paolo, ad esempio, gli donano l'abilità di poter scavare un solco nel cuore del padre, che rompe così la scorza della vergogna di avere un figlio disabile e si appropria della sua paternità.

Questo discorso vale anche per Gesù Cristo: è proprio sulla croce che ci ha salvato, andando incontro alla più umiliante condizione di disabilità per non smentire la sua fedeltà al Padre e al suo amore per l'uomo. Questo è stato dunque il tema che ha connotato le nostre giornate a Castelletto: grati a quanti hanno permesso questa esperienza e notevolmente arricchiti, siamo pronti a iniziare il nuovo anno.

Andrea Vecchi, Quarta teologia



Il luogo dell'uccisione dei martiri Anauniensi





L'esperienza tra Seminario e Parrocchia

S

ono Davide Visinoni, della parrocchia di Orio la Serio, ho trentasei anni e sono un seminarista di Teologia. Mi hanno chiesto di raccontarvi l'esperienza riguardo al mio cammino "fuori dal Seminario".

Sono entrato in teologia nel 2011 e ho effettuato regolarmente il percorso di studi conseguendo il baccellierato nel 2017, vivendo anno dopo anno le esperienze proposte dal progetto educativo: ho vissuto l'esperienza di Foppolo il primo anno, a Torre Boldone nei weekend della seconda teologia, nel terzo ho accompagnato i seminaristi di prima liceo come prefetto, poi nel quarto anno la predicazione e infine nel quinto e sesto anno l'esperienza pastorale nella parrocchia di Comun Nuovo.

Fin qui un percorso regolare che avrebbe dovuto portare, nel sesto anno, all'ordinazione diaconale e poi presbiterale... ma durante il quinto anno inizia ad avanzare l'idea di "personalizzare" il cammino, di prendersi ulteriore tempo perché la scelta potesse essere più libera possibile. Una decisione non facile, presa insieme agli educatori, che ha significato fermare un treno in corsa sul quale ero salito qualche anno prima e che stava giungendo troppo velocemente alla tappa definitiva.

Questo stop mi ha chiesto di fare i conti innanzitutto con me stesso: non ci sono più le attività di studio o di pastorale al primo posto ma con una forza nuova questa decisione ha rimesso al centro me stesso con le domande più profonde: "chi sono veramente?" "dove sono?" "cosa sto facendo?"

"dove sto andando?". Si apre così un tempo nuovo che a me piace definire di ricostruzione, dove non si butta via niente del lavoro precedente ma lo si rivede e integra con le esperienze che in questi anni personalizzati ho fatto.

In primis la lunga parentesi pastorale a Comun nuovo, iniziata come ho già detto in quinta teologia e conclusasi a settembre dopo quattro anni. Questo mi ha permesso di fare un'esperienza più ampia dei soliti due anni, aumentando i miei giorni di permanenza in parrocchia dal giovedì fino al lunedì mattina.

Con il gruppo
adolescenti



Dopo aver trascorso i primi giorni della settimana in Seminario, tra vita comunitaria, tempi di preghiera e momenti di lettura e studio il giovedì pomeriggio mi recavo in parrocchia e in particolare in oratorio. Lì vivevo momenti d'informalità tra i campetti da gioco e il bar. A partire dall'ultimo anno poi, ogni giovedì con un gruppo di signore, abbiamo iniziato ad avviare la segreteria dell'oratorio, ritrovandoci un'oretta a settimana per conoscere l'ambiente e darci dei compiti. Vederle pronte per la sfida del Cre di quest'anno è stata proprio una bella soddisfazione per tutti!!!

Il venerdì pomeriggio era giorno di catechesi dei ragazzi (così come il sabato mattina): aspettavo questo momento per poterli salutare, accogliere ed insieme iniziare con la preghiera. La sera poi toccava a me insieme a Simonetta, una catechista, incontrare i pre-adolescenti e vivere il nostro incontro settimanale.

Il sabato pomeriggio era il momento più tranquillo: per animarlo un po' abbiamo pensato di rilanciare le feste di compleanno in oratorio mettendo a disposizione uno spazio più adeguato e, quando le famiglie accoglievano questa iniziativa, tutto l'ambiente ne guadagnava in festa e allegria!!!

La domenica era il giorno più intenso: era il giorno preferito dai chierichetti per il servizio all'altare!! Ma era anche il giorno dell'animazione per i bambini: quella più classica come la castagnata di fine ottobre oppure il Carnevale; un'animazione più sportiva che prevedeva tornei di calcio, pallavolo, ping-pong e calcio balilla e infine un'animazione cinematografica. La domenica era anche il tempo dei ritiri: ogni classe di catechismo, una volta all'anno viveva una giornata

intera insieme tra s. Messa, riflessioni, pranzo e gioco. Una domenica al mese, la sera, si incontrava un piccolo gruppo di giovani: iniziavamo con una provocazione sul tema della serata, preparavamo ogni volta una cena diversa e poi concludevamo con l'attività. Significativa negli anni sono state le esperienze con i gruppi adolescenti: rimarranno nel cuore le relazioni che si sono costruite giorno dopo giorno, il vederli crescere, i campi invernali a Dorga, le arrabbiate e i sorrisi, e infine i mitici Cre!!!

Sperimentandomi sempre di più ho potuto acquisire un'idea più completa della vita della parrocchia e dell'oratorio, rafforzare le relazioni e la fiducia, giocare in campi (come per esempio la formazione dei catechisti) in cui prima stavo solo a guardare, accorgermi come ogni anno pastorale può essere promettente se vissuto dentro una certa continuità con l'anno precedente, scoprire che anche dentro realtà a volte non semplici il lavoro e un obiettivo comune possono mettere in atto dei veri cambiamenti nel lungo periodo.

Nel 2018 ho avuto anche la possibilità di intraprendere, in maniera un po' inaspettata, la scuola di counselling che mi sta aprendo sguardi e prospettive che non avrei immaginato, dentro un'esplorazione di sé, nelle dinamiche di gruppo e un ascolto per relazioni di aiuto consapevoli.

Questi, in breve, sono alcune delle opportunità che il percorso personalizzato ha aperto, senza la presunzione di essere un tempo per capire e risolvere tutto, ma durante il quale in maniera attiva continuare la propria crescita umana dentro una prospettiva vocazionale e ancor di più dentro un orizzonte di fede che ti dice che questo è il bene per te.





Viaggi nel tempo

Le famiglie e il Seminario: da spettatori a protagonisti

Nel corso degli anni '80 del secolo scorso, l'allora rettore don Roberto Amadei, ricordava quando, al termine della Grande Guerra, i suoi genitori a fine settembre, caricato su un carro un materasso e il cambio necessario di indumenti, lo accompagnarono, partendo dal suo piccolo paese di Pognano, al Seminario minore di Clusone e, giunti là, lo affidarono ai superiori; fino a Natale vi rimase avendo pochi contatti con la famiglia.

Erano altri tempi.

Quarant'anni dopo, da Rettore del Seminario, don Amadei sosteneva (non senza qualche fatica) la necessità e l'importanza di favorire l'alleanza educativa tra Seminario e famiglia (intuizione avuta degli educatori degli anni 80).

Dalla delega rispettosa che la famiglia, fino agli anni 70, riconosceva alle istituzioni si era passati ad un'abbondante partecipazione degli stessi agli organi collegiali della scuola pubblica e ai diversi organi di partecipazione.

Questa trasformazione apriva perciò la relazione tra organi educativi e famiglia ad una nuova era di

condivisione che interessava la crescita totale dei ragazzi e, vista l'esperienza particolare del Seminario, anche la fase del discernimento e della scelta vocazionale.

Da qui la consapevolezza della necessità, per famiglia e Seminario, di incontrarsi e confrontarsi per sostenersi, per porre fiducia l'una nell'altro, per dialogare, evitando di andare in direzioni contrapposte e costruendo i presupposti di un progetto educativo integrale condiviso, dove nessuna parte o agenzia educativa avesse più peso dell'altra, ma entrambe utilizzassero un comune linguaggio e ponessero alla base della loro azione educativa lo stesso obiettivo: la crescita e il bene dei ragazzi. Riconoscendo che la famiglia non può essere sostituita e che è soggetto di competenze irrinunciabili, il Seminario diventa occasione di complementarità e risorsa preziosa per una crescita del figlio ricca di opportunità, ricca di competenze e ricca di esperienze in ordine poi ad un orientamento futuro per la vita sacerdotale.

A distanza di anni possiamo davvero riconoscere e apprezzare quanto lo Spirito ci ha permesso di realizzare: una fiducia reciproca tra genitori ed educatori che ha generato ricadute importanti sulla vita dei ragazzi i quali hanno trovato in questa alleanza educativa il binario sul quale viaggiare per divenire persone autentiche; una stessa passione educativa che da diverse angolature ha cura e coltiva "l'albero che cresce"; la condivisione dello stesso dono di Dio che ti è dato affinché "lui cresca e tu diminuisca".

E così, cammin facendo, abbiamo vissuto tempi benedetti: il numero consistente di ragazzi, un'equipe stabile di educatori, l'interazione del lavoro educativo con la famiglia e la scuola, hanno permesso alle comunità del Seminario Minore di ge-



Gita con le famiglie, 1994



Giubileo 2000, pellegrinaggio a Roma

nerare belle persone e di renderle capaci di scelte di vita. Tanti dei nostri preti sono oggi frutto di quel cammino e altrettanti genitori e gente impegnata sono riconoscenti a quel trascorso di vita.

Nel bel mezzo di questa “nuova era” è certamente significativo ricordare l’elaborazione del progetto educativo del Seminario Minore: presentato all’intera diocesi a gennaio 2002, è frutto di vent’anni di crescita nella “relazione alleata” tra Seminario e famiglia.

Segno eloquente di tutto il processo realizzato è la prefazione del Vescovo Roberto Amadei al Progetto educativo del Seminario minore: «Prendersi cura dei piccoli, compito della vita di ogni uomo, ha il sapore della fede. È l’arte di insegnare il gusto profondo delle cose, è la capacità di far vibrare le corde del cuore sulle melodie della gratuità e della gratitudine. L’educazione è da sempre il **mestiere della Sapienza**, quella “Sapienza che viene dall’alto” ma che ama abitare la vita degli uomini plasmando il loro cammino. Nessuno può sottrarsi all’affascinante compito di aiutare i ragazzi a scoprire e a trasformare la loro vita in un’opera d’arte dello Spirito.

In un mondo troppo spesso accusato di complessità, gli educatori del nostro Seminario Minore hanno messo a fuoco un progetto, un cammino che racconta ancora una volta la vita dei genitori e dei molti ragazzi che affidano la loro vita e la loro vocazione alla Chiesa perché, come paziente contadino, si prenda cura della delicata e affascinante età della pre-adolescenza e dell’adolescenza. La fede è da sempre un cantiere che getta le sue fondamenta nella famiglia e cresce man mano su pilastri ben assestati, che un contesto educativo come quello del Seminario Minore cerca di sostenere, incrementare ed edificare. Esso nutre e coltiva questa pretesa: aprire i ragazzi alla vita, far loro gustare

la meraviglia delle piccole cose e lo stupore della grandezza del Signore. Una pretesa che ha il sapore della testimonianza e che cresce giorno dopo giorno nella fatica e nelle gioie che il quotidiano promette a ciascuno, dispensando i suoi “talenti” ». Il progetto si è tradotto in molteplici iniziative e percorsi. Un piccolo miracolo che da anni accade è il percorso formativo per le famiglie dal taglio biblico: attorno a metà anno i genitori e gli educatori si regalano quattro serate in cui lasciare da parte le emergenze del momento e mettersi in ascolto della Parola di Dio. Per anni i coniugi Maria Teresa Zattoni e Gilberto Gillini ci hanno aiutati a imbastire la traccia di questo percorso e ci hanno sempre ricordato che normalmente una scuola poteva ritenersi soddisfatta a fronte di un 40% di partecipazione, mentre noi siamo sempre stati oltre il 90% dei genitori presenti, segno di un legame forte. Un secondo momento emblematico del clima che cambia è l’annuale festa dei genitori: se in passato era un momento che i seminaristi preparavano per le proprie famiglie, ha sempre di più preso i contorni di una festa preparata dalle famiglie stesse come protagoniste della proposta educativa. Le singole comunità hanno elaborato molti percorsi, tempi e occasioni di confronto e condivisione. I rimandi ci dicono che, grazie al figlio in Seminario, le famiglie hanno potuto aumentare la propria qualità di relazioni familiari e noi educatori abbiamo vissuto con più intensità la nostra paternità.

Per tutto ciò e per quanto dipende da noi, dobbiamo far sì che non venga mai meno l’esperienza di alleanza educativa tra “seminario e famiglia” perché non vengano meno indispensabili scelte vocazionali e non si impoverisca la Chiesa tutta.

don Mauro Arizzi

Vicerettore del Seminario Minore dal 1988 al 2008



Partita genitori figli, anno 1998



Pranzo genitori degli ordinandi 1977



Perseveranti nella preghiera per le vocazioni sacerdotali.

Ti basta la mia grazia

Ci lasciamo accompagnare dalle parole della seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.

Seconda Corinzi (12,7-10)

⁷ Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. ⁸ A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. ⁹ Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. ¹⁰ Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Primo mistero della gioia: l'annuncio dell'angelo a Maria. **Seconda Corinzi (1, 1-7)**

¹ Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: ² grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. ³ Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! ⁴ Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. ⁵ Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. ⁶ Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. ⁷ La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

Donaci Signore il tuo Spirito, perché sappiamo consolare gli afflitti.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.

Secondo mistero della gioia: la visita di Maria a Elisabetta. **Seconda Corinzi (1, 8-12)**

⁸ Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, come la tribolazione, che ci è capitata in Asia, ci abbia colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, tanto che disperavamo perfino della nostra vita. ⁹ Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte, perché non possediamo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. ¹⁰ Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, e per la speranza che abbiamo in lui ancora ci libererà, ¹¹ grazie anche alla vostra cooperazione nella preghiera per noi. Così, per il favore divino ottenutoci da molte persone, saranno molti a rendere grazie per noi. ¹² Questo infatti è il nostro vanto: la testimonianza della nostra coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio, non con la sapienza umana, ma con la grazia di Dio.

Donaci Signore di comportarci in questo mondo con santità e sincerità.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.

 *Terzo mistero della gioia: la nascita di Gesù.*
Seconda Corinzi (1, 18-24)


¹⁸ Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è “sì” e “no”. ¹⁹ Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu “sì” e “no”, ma in lui vi fu il “sì”. ²⁰ Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono “sì”. Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro “Amen” per la sua gloria. È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l’unzione, ²² ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori. ²³ Io chiamo Dio a testimone sulla mia vita, che solo per risparmiarvi rimproveri non sono più venuto a Corinto. ²⁴ Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi.

Donaci Signore di essere collaboratori della gioia di tutti i fratelli nella fede.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.

 *Quarto mistero della gioia: Gesù presentato al tempio.*
Seconda Corinzi (2, 1-8.10)

¹ Ritenni pertanto opportuno non venire di nuovo fra voi con tristezza. ² Perché se io rattristo voi, chi mi rallegrerà se non colui che è stato da me rattristato? ³ Ho scritto proprio queste cose per non dovere poi essere rattristato, alla mia venuta, da quelli che dovrebbero rendermi lieto; sono persuaso, riguardo a voi tutti, che la mia gioia è quella di tutti voi. ⁴ Vi ho scritto in un momento di grande afflizione e col cuore angosciato, tra molte lacrime, non perché vi rattristiate, ma perché conosciate l’amore che nutro particolarmente verso di voi. ⁵ Se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma, in parte almeno, senza esagerare, tutti voi. ⁶ Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dalla maggior parte di voi, ⁷ cosicché voi dovrete piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte. ⁸ Vi esorto quindi a far prevalere nei suoi riguardi la carità; ¹⁰ A chi voi perdonate, perdono anch’io; perché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l’ho fatto per voi, davanti a Cristo.

Donaci Signore la forza di saper perdonare.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.

 *Quinto mistero della gioia: Gesù ritrovato fra i dottori nel tempio.*
Seconda Corinzi (2, 12-17)

¹² Giunto a Tròade per annunciare il vangelo di Cristo, sebbene nel Signore mi fossero aperte le porte, ¹³ non ebbi pace nel mio spirito perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia. ¹⁴ Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! ¹⁵ Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; ¹⁶ per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita. E chi è mai all’altezza di questi compiti? ¹⁷ Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

Donaci Signore di essere il profumo di Dio.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.

Sacerdoti defunti



GRIGIS MONS. LORENZO
17 MARZO 2019
PEDRENGO



**CASTELLANI
DON GIUSEPPE**
28 MARZO 2019
TORRE BOLDONE



PENNATI DON ROBERTO
17 MAGGIO 2019
BERGAMO



CESANI MONS. GIUSEPPE
26 MAGGIO 2019
GORLAGO



GERVASONI DON CESARE
12 AGOSTO 2019
SCANZOROSCIATE



CATTANEO DON GIUSEPPE
15 AGOSTO 2019
MORNICO AL SERIO



ROSSONI MONS. LUIGI
22 AGOSTO 2019
BERGAMO



TEDOLDI DON MARIO
1 SETTEMBRE 2019
CARPENEDOLO (BS)



MARCHESI DON GEREMIA
16 SETTEMBRE 2019
VILLONGO S. ALESSANDRO

AMICI DEL SEMINARIO e PARENTI DEFUNTI



CHIODI NAZZARENO

PAPÀ DI
MONS. MAURIZIO CHIODI,
DOCENTE DEL SEMINARIO



FROSIO FRANCA

(BERGAMO)



ROTA LUISA

SORELLA DI ROTA ROSA
(ALMENNO S.SALVATORE)

ADOZIONE SEMINARISTI

Gruppo zelatrici (Ghisalba); Ravasio Giuseppe (Alza-
no Lombardo); gruppo zelatrici (Grumello del Monte);
gruppo zelatrici (Albino).

SUFFRAGI ANNUALI

Cornolti Fracassetti Rita per def.ti famiglie Cornolti e Fracassetti (Seriante); Cornolti Fracassetti Rita per def.ta nonna Elina e gen ero Silvano (Seriante); vivi e def.ti famiglie coniugi Rovetta e zia Rosina (Ghisalba); defunti coniugi Micheli Rovetta e zia Rosina (Ghisalba); Migliorati Giovanmaria per def.to Colotti Mario (Castione della Presolana); Migliorati Giovanmaria per def.ta Colotti Elide (Castione della Presolana); Testa Dolores per def.to Testa Erminio (Osio Sopra); Gaspari Nella e Katia per def.ti genitori Giacomo e Gemma (Grumello del Monte); Sala M.Grazia per def.ti famiglia Sala (Caprino Bergamasco); Sala M.Grazia per def.ti famiglia Ravasio (Caprino Bergamasco); Vavassori Teresa per def.to marto Cuni Berzi Gianbattista (Trescore); sorelle Maffioletti per def.ti genitori Giuseppe e Giovanna (Colognola, città); Panzeri Angela e Comi Luigi per vivi e def.ti di famiglia (Calusco d'Adda); def.ti Biardi Giuseppina e Pezzotta Angelo (Albino); def.ti Milanesi Camillo e Noris Teresa (Albino); def.ti Attilio e familiari (Albino); def.ti famiglie Milanesi e Signori (Albino); def.ti famiglie Bulandi e Carrara (Albino); def.ti famiglie Carrara, Bulandi e Comotti (Albino); def.ti famiglie Moioli e Anesa (Albino); def.ti famiglie Birolini e Carrara (Albino); Migliorati G.Maria per vivente Zimbaldi Ivan (Castione della Presolana); Vavassori Lucia

per def.to Ferri Angelo (Urgnano); Vavassori Lucia e Maria per def.ti Andrea e Alessandra (Urgnano); Vavassori Lucia e Maria per def.ti Cavalleri Maria e famiglia (Urgnano); Brioni Patrizio e Maria Teresa per def.ti famiglie Locatelli e Brioni (Urgnano); Mazzoleni Loredana per def.ti Mazzoleni Angelo e Vittorio (Urgnano); Ferri Battista e Lucia per def.ti Ferri Luigi e Maria (Urgnano); Ferri Battista e Maria per def.ti Angelo, Franco e Giacomina (Urgnano); Scarpellini Maria per def.ti Scarpellini Giosuè, Carsana Beatrice e figli (Urgnano); Ravasio Christian, a se stesso vivente (Bonate Sotto); Piccoli Lorenzo e Lucia per vivi e defunti della famiglia (Costa Serina); Lorenzi Maurizio per def.ti genitori Lorenzi Arturo e Alessandra (Montello); Manenti Olga per def.ti genitori Manenti Lorenzo e Roberta (Montello); Gastoldi Carla per def.ti genitori Signorelli Giuseppe e Fausta (Albano S.Alessandro); def.ti famiglia Cologni Margherita (Osio Sotto); Bonfanti Maria Pia per def.ti famiglia Bonfanti (Calusco d'Adda); Zampini Anna per def.to Ugo (S.Maria d.Grazie, Bergamo); Zampini Anna per def.ti Domenico e Isabella (S.Maria d.Grazie, Bergamo); Giupponi Maurizia e Anna per def.ti Giupponi Pietro, Anna e Giuditta (Azzonica, Sorisole); Giupponi Maurizia e Anna per def.to Gotti Luigi (Azzonica, Sorisole); Giupponi Maurizia e Anna per def.ti famiglie Ruggeri e Giupponi (Azzonica, Sorisole).

SUFFRAGI PERPETUI

Comelli Giusy per def.ti genitori Carlo e Maria, zia Luigina, fratelli Mariuccia, Mansuetto, Francesco e Adriana (Ghiaie di Bonate); Ceroni Francesco secondo le sue intenzioni (Oltre il Colle); Carminati Giuseppina per vivi e defunti famiglie Carminati (Verdellino);

Rota Miriam per def.to Rota don Claudio (Brembate Sotto); Ferri Colomba per def.to Ferri Francesco, Bresciani Colomba, Cremaschi Luigi e Maffioli Santina (Spirano); Turani Mario e Bertoli Adele per def.ti famiglie Turani (Telgate); Zambetti Alda per def.ta sorella Ester Paola (Fiorano al Serio).

In ricordo di don Edoardo Algeri



Venerdì 2 agosto, moriva all'improvviso, mentre stava facendo un'escursione in bicicletta, don Edoardo Algeri. La notizia della sua morte ha fatto immediatamente eco nel cuore di numerose persone che ha incontrato nel suo ministero sacerdotale a servizio della pastorale familiare e del nostro Seminario diocesano. Dei trentun anni di sacerdozio quindici li ha impiegati come insegnante (1996-2000) e padre spirituale delle comunità di Teologia e della Scuola Vocazioni Giovanili (2001-2011). Originario della parrocchia di Torre de' Roveri aveva iniziato il suo cammino in Seminario a 12 anni in prima media. Compiuto l'iter di formazione, ordinato prete nel 1988, era stato destinato agli studi di teologia morale e psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Già dai primi tempi delle medie il giovane Edo dimostrava un'intelligenza acuta, un assetato desiderio di conoscenza, una disponibilità a vivere e condividere con serenità e bontà d'animo la vita di comunità facendo battute spiritose, talvolta anche in bergamasco, provocando delle risate ma senza mettere al centro se stesso. E volentieri si stava in sua compagnia anche per la sua generosità ad offrire aiuto nella ripetizione delle lezioni e nella preparazione dei compiti e degli esami.

Oltre alle competenze specifiche, acquisite nello studio e rese feconde dall'intelligenza, don Edoardo aveva consolidato il suo grande bagaglio di umanità concretizzandolo nella capacità di ascolto, di comprensione, di cordiale incoraggiamento, di generosa dedizione che ora rimpiangiamo ma che nell'orizzonte della fede noi siamo certi rinascano in modo nuovo nei legami che aveva coltivato.

Il Signore lo accolga come servo buono e fedele alla sua mensa e don Edoardo sicuramente sorriderà per questo grande onore.

d. Gianni Gualini

Anno pastorale nuovo e nuovo entusiasmo. Non bisogna stancarsi di chiamare. È quello che ha fatto Gesù. Noi in modo simpatico nella comunità delle medie e per le attività vocazionali (ispirandoci al vangelo di Marco 3,13-19) lo abbiamo immaginato come un mister di calcio che chiama i suoi discepoli uno ad uno ed offre loro una maglietta. La possibilità di giocare in una squadra.

Gesù è una persona in movimento. Sembra uno con le scarpe da ginnastica. L'iniziativa di ciò che avviene è di Gesù, è lui che sale sul monte, come dire che ciò che avviene qui fa parte di un suo progetto. Non è solo un allenamento salire sul monte. Questa salita sul monte indica da parte del discepolo l'uscire da una genericità della sequela, un approfondire questa sequela e un maggior avvicinamento. Non solo Gesù sale, ma si dice "Chiama": in maniera esplicita viene posta in evidenza questa iniziativa da parte di Gesù, quelli che voleva lui, quelli che lui portava nel cuore. Ciò pone la chiamata in questa esatta prospettiva, cioè è qualcosa che ci accompagna come se ci trovassimo di fronte a un dono. Questa mi sembra la realtà più vera, cioè non viene fatto niente dagli altri, ci sarà una risposta a una chiamata, ma in realtà questa chiamata è un dono del Signore. Non siamo posti davanti a un compito, quanto a qualcosa che ci viene donato.

E allora chi è chiamato in seminario è chiamato a stare con Gesù nel tempo bello della preghiera, nel tempo avventuroso della vita della comunità, nel tempo dello studio e della ricerca, nel tempo del gioco e dell'amicizia. È un dono questo tempo, questa amicizia con il Signore.

Don Andrea, padre spirituale delle Medie

COSA FACCIMO DA LUNEDI' A VENERDI'?
ECCO GLI ALLENAMENTI PER ESSERE LA SQUADRA DI GESU'

Per conoscere il seminario pastorale delle medie in tutta la sua bellezza vi proponiamo degli incontri a tema adossati del mese creato via 3 anni n°2, con possibilità di parcheggio. Sono iscritti in cui allenamenti programati, offesiati su caso e la vocazione, giochi, il pranzo e offerta da noi, e utile ricevere per la partecipazione.

DON ANDREA SARTORI cell. 348/294042, e-mail: sarterand@gmail.com
DON STEFANO SIBILBERTI cell. 348/319423, e-mail: stefano.sibilberti@chiodo.it

ORTE INCOSTE VOOZIONALI

- DOMENICA 26 OTTOBRE dalle 9.30 alle 14.30
- DOMENICA 17 NOVEMBRE dalle 9.30 alle 14.30 (con incontro genitori alle 14)
- DOMENICA 19 GENNAIO dalle 9.30 alle 14.30 (con incontro genitori alle 14)
- DOMENICA 16 FEBBRAIO dalle 9.30 alle 14.30 (con incontro genitori alle 14)
- SABATO 18 MARZO dalle 14.30 (con incontro genitori alle 14)
- DOMENICA 13 MAGGIO dalle 9.30 alle 14.30 (con incontro genitori alle 14)
- MERCOLEDI 15 GIUGNO dalle 14.30
- SABATO 23 GIUGNO alle 14.30

PROPOSTE PER I OMBRIGNETTI
SERGIO FRATTINI, SERGIATOINI ROMA FERRASIA

- LUNEDI 20 DICEMBRE dalle 9.30 alle 14.30 (dovever anno e 15 dicembre)

TORRE DI OMBRIGNI-ORIBIVOUET

- DOMENICA 19 APRILE dalle 14.00 (dovever anno e 2 aprile)

FETS DI OMBRIGN

- VENERDI 1 MAGGIO dalle 9.30

Per le parrocchie che volessero ricevere momenti di incontro in seminario con i ragazzi delle medie o di proposte sul tema vocazionale possono contattare don Stefano cell. 348/319423.

INCONTRI VOCAZIONALI

per ragazze e ragazzi

dai 14 ai 17 anni



ESCI DAL TUO GUSCIO



A CHI SONO RIVOLTI?

Ragazzi e ragazze dalla terza media alla terza superiore

COSA FACCIAMO?

Ti proponiamo un percorso semplice e intenso allo stesso tempo con tre ingredienti:

- l'ascolto del Signore
- l'amicizia e l'arricchimento reciproco
- il confronto con gli animatori

DOVE CI TROVIAMO?

Ci troveremo normalmente in Seminario, via arena 11.

COME ISCRIVERSI?

Scrivi una mail a donpeso81@gmail.com

DATE

SABATO 19 OTTOBRE
dalle 17 alle 21 + incontro genitori

SABATO 16 NOVEMBRE
dalle 17 alle 22

LUNEDÌ 23 DICEMBRE
dalle 9 alle 17

SABATO 18 GENNAIO
dalle 17 alle 22

SABATO 15 E DOMENICA 16 FEBBRAIO
dalle 17 di sabato alle 14 di domenica + incontro genitori

SABATO 28 E DOMENICA 29 MARZO
Esercizi Spirituali dalle 16 di sabato alle 14 di domenica

DA LUNEDÌ 27 A GIOVEDÌ 30 APRILE
possibilità di risiedere in seminario



DATE E TEMI DEGLI INCONTRI

SABATO
12 OTTOBRE 2019
PER INIZIARE...

SABATO
9 NOVEMBRE 2019
PERCHÉ CREDERE?

SABATO
7 DICEMBRE 2019
GESÙ LA PRIMA ANGOLORE

SABATO
11 GENNAIO 2020
INCONTRARE GESÙ NELLA PAROLA

SABATO
1 FEBBRAIO 2020
INCONTRARE GESÙ NEL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

DA VENERDÌ
28 FEBBRAIO
A DOMENICA
1 MARZO 2020
ESERCIZI SPIRITUALI

SABATO
7 MARZO 2020
DECIDERSI PER
GESÙ NELLA CHIESA

SABATO
28 MARZO 2020
... CON UNA BUSSOLA SPIRITUALE

SABATO
9 MAGGIO 2020
... MODELLATI
DAL SUO PERDONO

SABATO
6 GIUGNO 2020
... NELL'ATTESA
DELLA SUA VENUTA

→ CONSULTA IL SITO: ORATORIBGC.IT
OPPURE: DIOCESIBGC.IT

OPPURE: SEMINARIOBERGAMO.IT
E SCARICA
IL MODULO D'ISCRIZIONE
DA RISPEDIRE COMPILATO
ALL'INDIRIZZO:

✉ GRUPPOSAMUELE@GMAIL.COM

OPPURE PUOI RIVOLGERTI A:
DON CARLO NAVA
334 7370404
D.CARLONAVA@ALICE.IT

📍 ISCRIZIONI ENTRO
LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2019

IL RESPONSABILE
DEL GRUPPO SAMUELE
È IL VESCOVO



GRUPPO
SAMUELE

GRUPPO
SAMUELE

19
20

GRUPPO
SAMUELE



LA VITA
E LA
REALIZ-
ZAZIONE
DI UN
SOGNO
FATTO
IN
GIOV-
INEZZA

IL NOSTRO VESCOVO,
MONS. FRANCESCO BESCHI,
PROPONE AI
**GIOVANI
E ALLE
RAGAZZE**
NATI FRA IL 1992 E IL 2000
L'ESPERIENZA DEL
**GRUPPO
SAMUELE**

I DESTINATARI

L'INIZIATIVA È RIVOLTA AI GIOVANI
E ALLE RAGAZZE NATI FRA IL 1992 E IL 2000
CHE HANNO SCOPERTO UNA POSITIVA
DISPONIBILITÀ A VIVERE CON FEDE
IN QUESTO MONDO, SENZA PERÒ ESSERE GIUNTI
AD UNA SCELTA DI VITA PRECISA.

CONOSCENDO MAGGIORMENTE LA FIGURA
DI CRISTO, APPROFONDENDO LA FEDE,
CON LA PREGHIERA E IL GRADUALE ESERCIZIO
DEL DISCERNIMENTO IL GRUPPO SAMUELE
VOLE AIUTARE I GIOVANI...

CHE DESIDERANO RISCOPRIRE
LA BELLEZZA DELLA FEDE IN GESÙ
CHE SONO ALLA RICERCA
DI UNA VITA SPIRITUALE PIÙ INTENSA
CHE SONO ALL'INIZIO DEL CAMMINO
DI FIDANZAMENTO
CHE STANNO VIVENDO FORME DI SERVIZIO IN
GRUPPI CATECHISTICI, MISSIONARI, CARITATIVI
CHE STANNO VALUTANDO LA POSSIBILITÀ
DELL'ANNO DI SERVIZIO CIVILE O DI VOLONTARIATO
CHE DESIDERANO APRIRSI A FORME DI IMPEGNO
SOCIO-POLITICO
CHE APPARTENGONO AD ASSOCIAZIONI
O A GRUPPI ECCLESIALI
CHE STANNO APPROFONDENDO LA LORO RICERCA
VOCAZIONALE

GLI OBIETTIVI

OFFRIRE AI GIOVANI
UN CAMMINO DI FEDE
CHE LI AIUTI AD ACCOGLIERE
LA GRAZIA DEL SIGNORE
E LI RENDA CAPACI
DI UNA MAGGIORE
COSCIENZA
E GENEROSITÀ
NELL'ESSERE
SUOI TESTIMONI

OFFRIRE ALLE GUIDE
UN AIUTO E
UNA METODOLOGIA
PER ACCOMPAGNARE
I GIOVANI
NELLA DIREZIONE
SPIRITUALE



GRUPPO SAMUELE

Si tratta di incontri per giovani tra i 18 e i 30 anni che vogliono fare luce sul loro desiderio di intraprendere **IL CAMMINO DELLA VOCAZIONE SACERDOTALE.**

L'incontro con la parola di Dio, momenti di preghiera e di fraternità, lo sviluppo di temi spirituali e di discernimento, oltre all'accompagnamento di alcuni sacerdoti del Seminario di Bergamo, sono componenti che caratterizzano questo percorso.

NOTE ORGANIZZATIVE

Gli incontri si terranno presso il **SEMINARIO VESCOVILE**
Via Arena, 11 - BERGAMO
dal **SABATO** pomeriggio alle 16.00
alla **DOMENICA** dopo pranzo

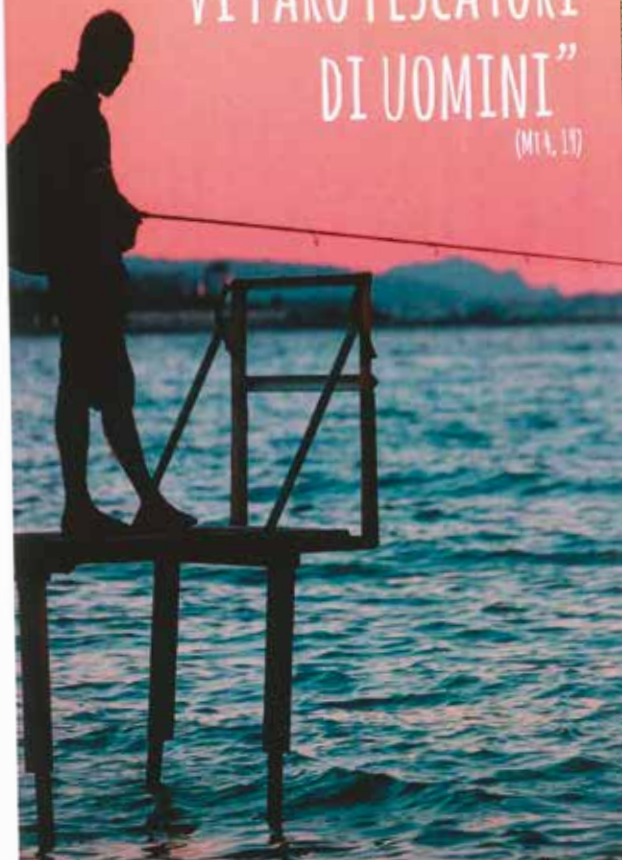
SONO NECESSARI: la Bibbia, un quaderno
e l'occorrente per il pernottamento

INFORMAZIONI

DON CARLO NAVA
Via Garibaldi, 10 - BERGAMO
Tel. 035.270657 | Cell. 3347370404
e-mail d.carlonava@alice.it

“VENITE DIETRO A ME,
VI FARÒ PESCATORI
DI UOMINI”

(Mt 4, 19)

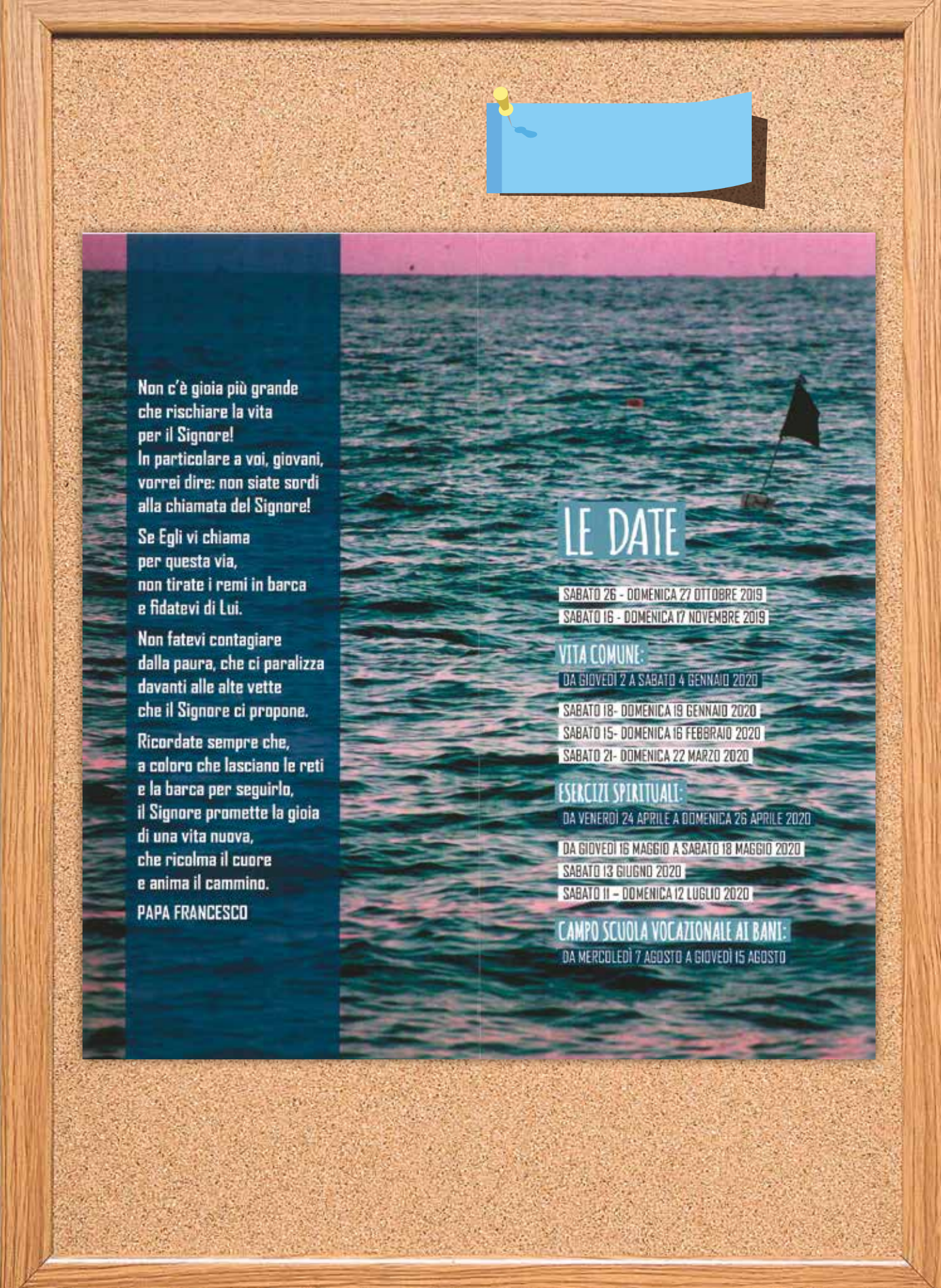


SEUOLA VOCAZIONI GIOVANNI - BERGAMO

INCONTRI VOCAZIONALI PER GIOVANI

2019-2020





Non c'è gioia più grande
che rischiare la vita
per il Signore!
In particolare a voi, giovani,
vorrei dire: non siate sordi
alla chiamata del Signore!

Se Egli vi chiama
per questa via,
non tirate i remi in barca
e fidatevi di Lui.

Non fatevi contagiare
dalla paura, che ci paralizza
davanti alle alte vette
che il Signore ci propone.

Ricordate sempre che,
a coloro che lasciano le reti
e la barca per seguirlo,
il Signore promette la gioia
di una vita nuova,
che ricolma il cuore
e anima il cammino.

PAPA FRANCESCO

LE DATE

SABATO 26 - DOMENICA 27 OTTOBRE 2019

SABATO 16 - DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

VITA COMUNE:

DA GIOVEDÌ 2 A SABATO 4 GENNAIO 2020

SABATO 18 - DOMENICA 19 GENNAIO 2020

SABATO 15 - DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020

SABATO 21 - DOMENICA 22 MARZO 2020

ESERCIZI SPIRITUALI:

DA VENERDÌ 24 APRILE A DOMENICA 26 APRILE 2020

DA GIOVEDÌ 16 MAGGIO A SABATO 18 MAGGIO 2020

SABATO 13 GIUGNO 2020

SABATO 11 - DOMENICA 12 LUGLIO 2020

CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE AI BANI:

DA MERCOLEDÌ 7 AGOSTO A GIOVEDÌ 15 AGOSTO

DIOCESI DI
BERGAMO
SCUOLA DI
PREGHIERA



VERSO L'ALT(R)IO

- 15 NOVEMBRE 2019 "VÀ' DAI MIEI FRATELLI" (Mt 23,17)
20 DICEMBRE 2019 "NEL NOME DI GESÙ" (Mt 28)
17 GENNAIO 2020 "COME POTREI CAPIRE, SE NESSUNO
MI GLIDA?" (Mt 23,17)
21 FEBBRAIO 2020 "IL SIGNORE AGGIUNGEVA" (Mt 23,17)
20 MARZO 2020 "DISPERSI ANDARONO DI LUOGO IN LUOGO" (Mt 23,17)
15 MAGGIO 2020 AMMISSIONE AGLI ORDINI

CHIESA IPOGEA DEL SEMINARIO DI BERGAMO
OGNI TERZO VENERDÌ DEL MESE ORE 20.45

INCONTRI DEDICATI AI GIOVANI TRA I 16 E I 35 ANNI

 SCUOLA DI PREGHIERA